



Primo Piano - Serbia, Belgrado: violenta protesta dell'opposizione in Parlamento, risse e lanci di petardi

Roma - 04 mar 2025 (Prima Notizia 24) Una deputata è stata colta da malore. Proseguono le proteste di piazza in tutto il Paese.

Giornata di fortissima tensione, oggi, al Parlamento serbo, dove ci sono stati tafferugli e incidenti durante la nuova sessione di lavori dell'Assemblea. Subito dopo l'inizio dei lavori, l'opposizione ha protestato rumorosamente, interrompendo più volte l'intervento della Presidente del Parlamento, Ana Brnabic, e l'approvazione dell'ordine del giorno, con fischi, cori ostili e anche con il lancio di petardi e fumogeni, dai quali è scaturito un fumo denso, che ha invaso tutta l'Aula. Ci sono state anche risse e colluttazioni tra diversi esponenti dei partiti opposti. Una deputata è stata colta da un malore ed è stata trasportata in ospedale, dopo aver inalato molto fumo. La stessa Brnabic ha voluto proseguire i lavori, nonostante il fumo, che la faceva parlare con molta difficoltà, i fischi e i cori di vuvuzela dei parlamentari all'opposizione. "Ci potete uccidere, potete contrastarci in tutti i modi, ma non potete fermare la Serbia nel suo percorso di sviluppo e successo. Nessuno potrà fermare questa Serbia!", ha urlato la Presidente del Parlamento, circondata dal fumo. La protesta inscenata dall'opposizione in Parlamento è parallela alle proteste di piazza in corso in tutta la Serbia, a cui partecipano studenti e altre categorie, con raduni, cortei e blocchi stradali a Belgrado, Novi Sad e altre città. Le proteste sono iniziate lo scorso novembre, a seguito del crollo alla stazione di Novi Sad, in cui sono morte 15 persone. L'incidente è stato attribuito all'incuria e alla carenza di controlli, dovuti alla corruzione dilagante ai piani più alti della politica e delle amministrazioni. Non sono bastate le dimissioni del premier Milos Vucevic, avvenute a fine gennaio, e l'ok da parte delle autorità alle richieste degli studenti: la protesta sta continuando e sta diventando sempre più politica, avendo come obiettivo i vertici del potere, a partire da Aleksandar Vucic, considerato il primo responsabile del 'regime' vigente in Serbia, caratterizzato da poca democrazia e controllo sui media. Dopo la manifestazione di sabato scorso a Nis, nel Sud, a cui hanno partecipato decine di migliaia di persone, altre proteste sono state annunciate per i prossimi giorni. In più, durante ogni raduno, alle 11.52 si osservano 15 minuti di silenzio, per ricordare le vittime della tragedia di Novi Sad.

(Prima Notizia 24) Martedì 04 Marzo 2025